



Brescia. Albina è affetta da sensibilità chimica multipla da 11 anni (Foto: Silvia Te

CULTURA AMBIENTE DIRITTI UMANI SALUTE

Inquinamento: viaggio tra le vite devastate da un ambiente malato

"Terre dei fuochi" è un progetto fotografico di Silvia Tenenti che documenta i da alla salute dell'inquinamento: inquinamento atmosferico, industriale, ambientale, nell'acqua, nel suolo, nell'aria, ovunque. Le storie arrivano da tutta Italia. Al Festival dei diritti umani di Milano saranno presentati oggi i primi scatti



di Veronica Olivieri 21 marzo 2018

Condividi

Non una, ma tante terre dei fuochi. Dopo aver ascoltato la storia di una madre nella Campania devastata da decenni di **smaltimenti illeciti di rifiuti tossici**, la fotografa milanese **Silvia Tenenti** cominciato a lavorare al suo progetto. Partendo dai racconti dell'area che nell'immaginario comun

identificata come più inquinata, ha deciso di documentare come si vive negli altri **luoghi altamente contaminati d'Italia**.

Inquinamento e salute: foto da Brescia ad Augusta

In sei mesi, ha toccato **Casale Monferrato, Brescia, Vicenza, Taranto, Gela e Augusta**. Di alcuni parla e si è parlato molto, mentre su altri l'attenzione mediatica è da sempre meno forte. Ad accomunarli tutti, però, con le dovute differenze legate alle fonti di inquinamento, è la **negazione dei diritti dei cittadini alla salute e a un ambiente salubre**. Il progetto fotografico, intitolato “**Terre e fuochi**“, è ancora in progress, ma una parte sarà **presentata in anteprima a Milano** durante il **Festival dei Diritti umani**. L'appuntamento è per il **21 marzo mattina** alla Triennale di Milano.

«L'obiettivo è raccontare la situazione drammatica di questi luoghi attraverso le storie delle persone. Persone che per il solo fatto di essere nate e vivere lì si trovano a fare i conti quotidianamente con le conseguenze dell'inquinamento. Sono racconti di dolore, ma anche di riscossa: è infatti grazie all'impegno di comuni cittadini se in molti casi si sono avviati processi di cambiamento, monitoraggio, controllo o almeno di consapevolezza», spiega Silvia Tenenti.

Gela, inquinamento atmosferico da petrolio

A **Gela**, dal 1963 sede di un grosso **polo petrolchimico Eni**, l'area qualificata come Sito di interesse nazionale (Sin) è grande 795 ettari, ma le **bonifiche**, secondo i dati diffusi alla fine del 2017 dal ministero dell'Ambiente, **sono ferme allo 0 per cento**: al momento, appena 4 ettari di terreni risultano non più contaminati.

Un **inquinamento pesantissimo** che ha ripercussioni dirette sulla vita delle persone: qui, scrivono i ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità nello studio Sentieri, «per le cause di morte per le quali a priori un'evidenza Sufficiente o Limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del Sin, il segnale più evidente è quello di un **eccesso di tumori polmonari** sia tra gli uomini sia tra le

donne; tra gli uomini sono in eccesso anche il **tumore dello stomaco e l'asma**; tra le donne il **tumore del colon-retto e l'asma**».



Gela. Kimberly non ha sensibilità negli arti inferiori, senza tutore non può stare in piedi. È una campionessa italiana di tiro con l'arco. Silvia Tenenti

Ma a fare ancora più pensare ci sono le **malformazioni infantili, con tassi di ipospadie** (una malformazione agli organi genitali maschili) **tra i più alti al mondo**.

«A Gela non c'è famiglia che non abbia in casa una persona affetta da malformazione o un tumore. Non c'è chiesa che non celebri **ogni giorno almeno due o tre funerali**», racconta l'**avvocato Luigi Fontanella**, che da anni si batte a fianco degli abitanti per ottenere dei risarcimenti, ancora non arrivati. Fontanella, insieme ad alcuni ragazzi nati con gravi malformazioni, è **tra i soggetti ritratti** **Silvia Tenenti**.

Le accuse di «disastro ambientale innominato»

Il **processo civile** prosegue: a dicembre 2017 il tribunale di Gela ha rigettato le richieste di fermare tutti gli impianti della raffineria, le attività di trivellazione e avviare immediatamente le procedure di bonifica. **Il prossimo 5 giugno è stata fissata l'udienza** sul reclamo presentato da Fontanella, in opposizione alla decisione del giudice.

Nel frattempo, però, a Gela si è mossa anche la procura e, a febbraio 2018, **22 manager del gruppo sono stati rinviati a giudizio per disastro ambientale innominato**. La difesa si è detta in disacco con la ricostruzione del pm **Federica Scuderi**, ritenendo che non ci siano dati certi su un legame tra attività industriale e danni all'ambiente.

Taranto: inquinamento ambientale e lotta per la salute

A **Taranto**, intanto, prosegue alla Corte d'assise il processo “**Ambiente svenduto**” per il **presunto disastro ambientale** causato secondo la procura dall'**Ilva**. Qui, l'area da bonificare è di più di 4 mila ettari, e **le bonifiche sono a meno del 10 per cento**. La città-fabbrica pugliese è forse l'emblema dell'**incapacità dello stato di garantire il diritto alla salute** a tutti i cittadini allo stesso modo.

A Taranto, secondo i ricercatori dell'Istituto superiore di sanità autori dello studio Sentieri, **i bambini si ammalano di tumore e malattie respiratorie più che nel resto d'Italia**. E **muoiono più che nel resto d'Italia**, il 13% in più.



Taranto. Sara e Aurora, gemelle, 17 anni, autistiche: l'inquinamento influisce sul quoziente intellettivo. Foto: Silvia Tenenti

Per i ricercatori, **la situazione è compromessa**. Non solo, più in generale qui, si legge nello **studio Sentieri**, «la mortalità per tutte le cause, tutti i tumori, l'apparato circolatorio, respiratorio e digerente rivela, in entrambi i generi, eccessi rispetto al riferimento regionale. (...) L'incidenza di tutti i tumori

maligni (esclusa la cute) è in eccesso per gli uomini e per le donne, analogamente a quanto osserva per il tumore del colon-retto, del fegato, del polmone, il melanoma cutaneo, del rene, della tiroide e del tessuto linfopoietico».

Tra i testimoni nel processo Ambiente svenduto c'è anche **Vincenzo Fornaro**, l'allevatore che annide abbattere le sue greggi perché risultate contaminate dalla **diossina**. Oggi fa l'agricoltore e il consigliere comunale. **Silvia Tenenti lo ha incontrato e fotografato** a Taranto, come simbolo di resistenza e attivismo in difesa del diritto alla salute e a un ambiente salubre.

“Terre dei fuochi”: Casale modello di impegno civile

L'obiettivo della macchina fotografica di Silvia ha fatto tappa anche a **Casale Monferrato**, la città piemontese dell'**Eternit**teatro della “madre” di tutte le battaglie ambientali di cittadini contro grandi industrie. Nonostante le **centinaia di morti per patologie legate all'amianto**, il reato di disastro ambientale a carico del magnate svizzero **Stephan Schmidheiny** è stato giudicato prescritto dalla Cassazione nel 2014 ed è stata respinta la contestazione del reato di omicidio doloso. Al momento sono in corso processi per omicidio colposo.

Nel frattempo, **i malati di mesotelioma pleurico continuano ad aumentare**, il picco è previsto nei prossimi anni. Di fronte a questo quadro drammatico, però, Casale diventa allo stesso tempo nel progetto “**Terre dei fuochi**” un modello di impegno civile.

«Qui la Eternit è stata chiusa nei primi anni '80 grazie all'impegno della società civile, a partire da un sindacalista. La bonifica dello stabilimento si è conclusa nel 2006 con opere di messa in sicurezza permanente all'interno del sito, dove sorgeva la fabbrica oggi c'è un parco pubblico. La sanità è all'avanguardia», dice Silvia Tenenti.

«Basta spostarsi a **Broni**, a poche decine di chilometri, per vedere la differenza: anche quest'area è Sin, ma **qui la popolazione non ha avuto altrettanta forza e coesione** per ottenere un riscatto».